

Corrado Costa, *Baruchello! Facciamo, una buona volta, il catalogo delle vocali*

Con sei disegni di Gianfranco Baruchello (Exit Edizioni, Ravenna 1979)

Questo curioso, poetico ed intrigante libretto di una trentina di pagine, pubblicato nel 1979 in 300 copie da una piccola casa editrice ravennate, nacque nel 1977 dalla interazione, diciamo pure complicità, tra due straordinari protagonisti della Neoavanguardia italiana letteraria e artistica: l'avvocato-poeta reggiano Corrado Costa (scomparso nel 1991) e l'artista totale romano Gianfranco Baruchello, tuttora attivo con oltre novanta primavere splendidamente portate. Con l'uso leggero e sapiente del *nonsense* e di suggestioni patafisiche, i versi parasurrealisti di Costa, che saltella giocoso e ironico fra sopra, sotto e dentro le vocali, si coniugano perfettamente, nonostante l'apparente dissonanza, con i disegni "parascientifici" di Baruchello, in un confronto pagina per pagina capace di suscitare riflessioni e buonumore.

Come non sorridere infatti di fronte a quel "la U di illeggibile è / illeggibile (N:B: la parola illeggibile / non si può leggere)", oppure "la quinta A di ipotesi / è un'ipotesi come le settemila O / di favola". Non diverso l'effetto di uno dei disegni baruchelliani che rappresenta schematicamente le cause e gli effetti di un atterraggio d'emergenza, immagine volutamente incongrua con la poesia a fianco. Ma che c'entra l'aereo in difficoltà con le vocali?, dirà qualcuno: niente, appunto, e questa è pura patafisica. Fondatore alla metà degli Anni 60 del movimento Parasurrealista (con Adriano Spatola, Giorgio Celli, Ennio Scolari, Gian Pio Torricelli ed altri), Corrado Costa non si esime, o non si trattiene, dall'usare immagini surreali: "l'O di aria è / incolore insapore inodore", oppure "I / di amore / si legge per un po' di tempo / quando si mordono le labbra". Non possono mancare i riferimenti ad una delle poesie madri di tutte le avanguardie, storiche e recenti, quella *Voyelles* di Arthur Rimbaud che naturalmente ha ispirato Costa in queste sue accattivanti divagazioni: non solo la copertina che riproduce la foto scattata al poeta francese nel 1883 in Abissinia, durante il lungo soggiorno per ragioni commerciali in Africa Orientale, ma anche versi come "L'O di labbra è / azzurro / blu / e / nero" o ancora "le E di labbra / sono bianche / ardesia / e / oro". Proprio per questo ho pensato di riprodurre qui, prima del libro, questa famosa poesia di Rimbaud (nella versione edita da Einaudi nel 1973 con traduzione di Gian Piero Bona), destinata a "fare scuola", come si suol dire, al pari del *Coup de Dés* di Mallarmé o i *Calligrammes* di Apollinaire.

Notizia curiosa: il poemetto di Costa sulle vocali è stato recentemente tradotto in svedese e pubblicato nell'antologia *OEI, scrittura non assertiva!* dedicata alla nuova poesia italiana a cura di Gustav Sjöberg (Stockholm 2015), in cui compare anche il libro di Gianfranco Baruchello *Come ho dipinto certi miei quadri* (Edizioni Geiger, 1975). Alla redazione di questa antologia sono felice di aver dato un piccolo contributo anch'io. La traduzione in svedese dei versi di Costa è riportata al termine del documento, insieme con le biografie e le foto dei due autori di questo libro. Due altre raccolte di poesie di Corrado Costa sono riprodotte in questo sito, nelle sezioni Edizioni Geiger (*Le nostre posizioni*) e Protagonisti (*Pseudobaudelaire*).

Maurizio Spatola

Voyelles

A noir, E blanc, I rouge, U vert, O bleu: voyelles,
Je dirai quelque jour vos naissances latentes:

A, noir corset velu des mouches éclatantes

4 Qui bombinent autour des puanteurs cruelles,

Golfes d'ombre; E, candeurs des vapeurs et des tentes,
Lances des glaciers fiers, rois blancs, frissons d'ombelles;
I, pourpres, sang craché, rire des lèvres belles

8 Dans la colère ou les ivresses pénitentes;

U, cycles, vibrations divins des mers virides,
Paix des pâtis semés d'animaux, paix des rides

11 Que l'alchimie imprime aux grands fronts studieux;

O, suprême Clairon plein des strideurs étranges,
Silences traversés des Mondes et des Anges:

14 – O l'Oméga, rayon violet de Ses Yeux!

Le vocali

A nera, E bianca, I rossa, U verde, O blu: vocali,
dirò un giorno le vostre nascite latenti:

A, delle mosche neri pelosi corsali

che ronzano sui crudi fetori, splendenti,

golfi d'ombra; E, candori di tende e vapori,
lance di fieri ghiacciai, fremiti di umbelle,
re bianchi; I, porpore, sputo di sangue, belle
labbra ridenti a espiate ebbrezze o a furori;

U, cieli, di mari verdi divine fughe,
pace di animali ai campi, pace di rughe
che l'alchimia imprime all'ampio viso saggio;

O, suprema Tromba piena di stridi fondi,
silenzi solcati dagli Angeli e dai Mondi:

– O, l'Omega, dei Suoi Occhi il violaceo raggio!



Rimbaud en Abyssinie (1883)

BARUCHELLO! FACCIAMO, UNA
BUONA VOLTA, IL CATALOGO
DELLE VOCALI

poesie a colori di
CORRADO COSTA

per Gianfranco Barudello
(1977)

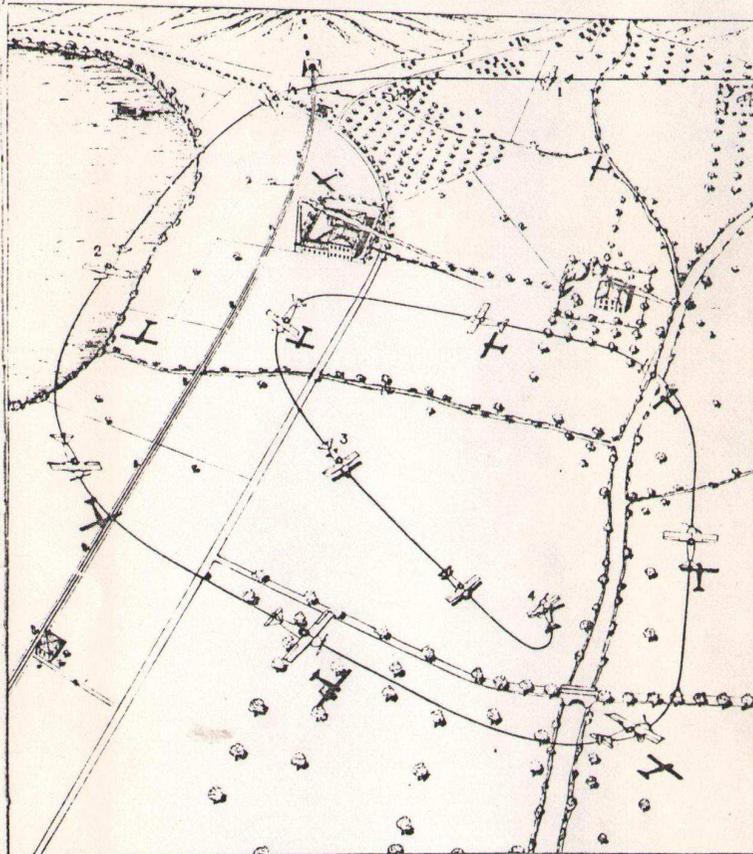


Fig. 202.

- | | |
|--|--|
| 1) Guasto al motore: il pilota plana. | 3) L'atterraggio riesce lungo causa vento in coda. |
| 2) Il pilota ha deciso il campo ove atterrare. | 4) Il pilota «imbarca» alla fine del campo. |

A

com'è noto
 l'A di acqua è
 incolore insapore inodore
 l'A di labbra
 è rossetto
 rosa

&

verde

l'A di acqua
 cammina sulle acque
 lascia una invisibile traccia
 l'A di labbra non lascia
 una visibile traccia
 quando si mordono le labbra
 U

sta su sull'A di acqua

U cammina sull'A che cammina / sulle acque

l'U di acqua è invisibile
 anche A di invisibile è
 invisibile

l'U di illeggibile è
 illeggibile

(N.B. la parola illeggibile
 non si può leggere)

chi fa l'amore sulle acque
 lascia un leggerissimo segno
 illeggibile

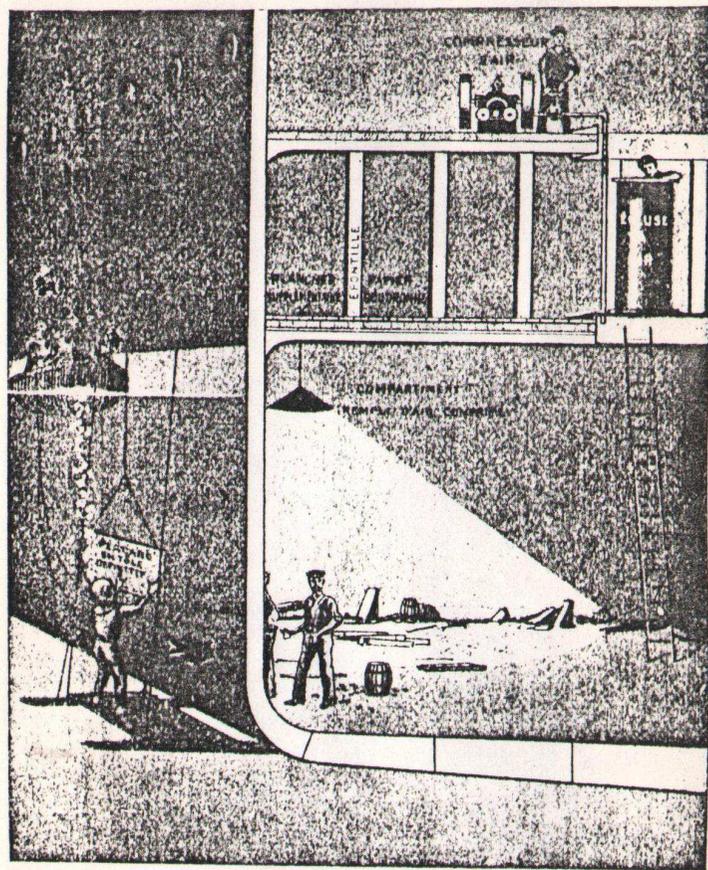
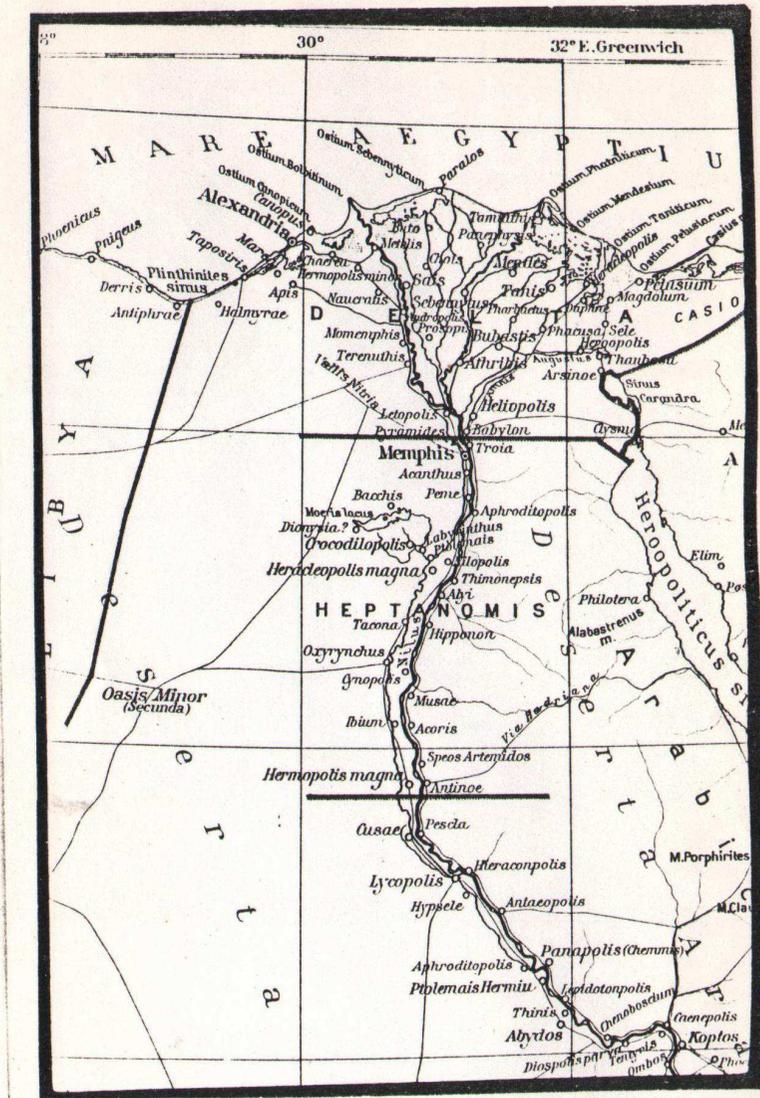


Fig. 322.

A compressore d'aria - B chiusa ad aria - C tavolato supplementare -
 D puntelli - E carta catramata - F compartimento ad aria compressa -
 G Piastra di lamiera effettiva.

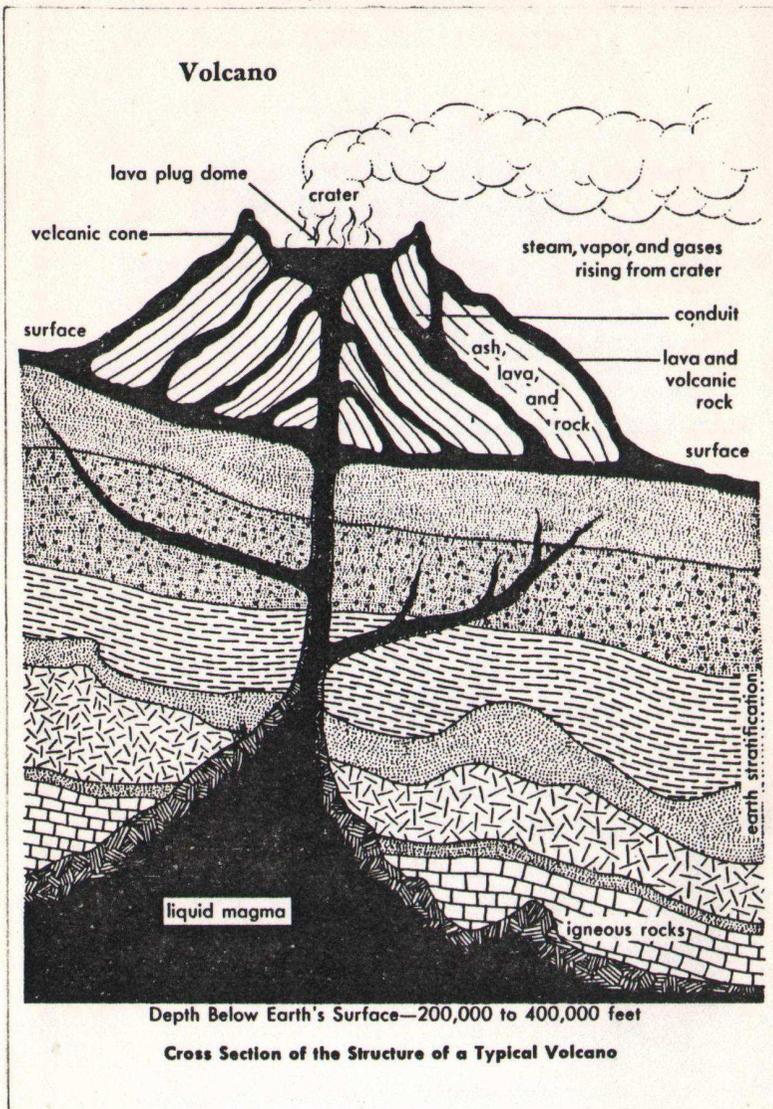
le tre I
 di illeggibile
 sono illeggibili / la quarta I
 un nò meno
 come
 la quinta A di ipotesi
 è un'ipotesi
 come le settemila 0
 di favola
 U
 di favola è magico
 fanno l'amore sulle acque
 le cinque E
 di p^{ore}
 sono diversamente colorate
 si mordono le labbra
 U
 &
 O
 &
 O
 Di fuoco
 bruciano
 I
 di fuoco
 non brucia mai
 U di leccare
 non si lecca mai



E di mai
non si pronuncia mai

si mordono le labbra
fanno l'amore sulle acque
gridano a grandissima voce
la prima A di voce
non si sente mai
perche la seconda A di voce
non si sente mai
l'ultima A di rumore
fa molto più rumore
l'ultima U di colore
ha un colore diverso?
le sette U di racconto
è proibito raccontarle?

raccontano ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
che è proibito raccontare
camminano sulle acque
dove ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
si mordono le labbra
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ l'O di astro
~~XXXXXXXXXXXX~~ nasce dall'acqua
X lucido come l'O
di alluminio



la stella ha cinque nunte
 come 1^e E
 la I
 la U
 la A
 di rosso
 la prima O di rosso
 è al posto della seconda O
 a volte la O di storia
 è di una storia diversa
 O
 com'è noto
 l'O di aria è
 incolore insapore inodore
 l'O di labbra è
 azzurro
 blu
 &
 nero
 l'O di aria
 è uguale all'O di terra
 cammina senza lasciare traccia
 come le labbra non lasciano
 una visibile traccia
 quando si mordono le labbra
 cinque impercettibili. I
 di impercettibile
 camminano sulle ipercettibili O
 di terra

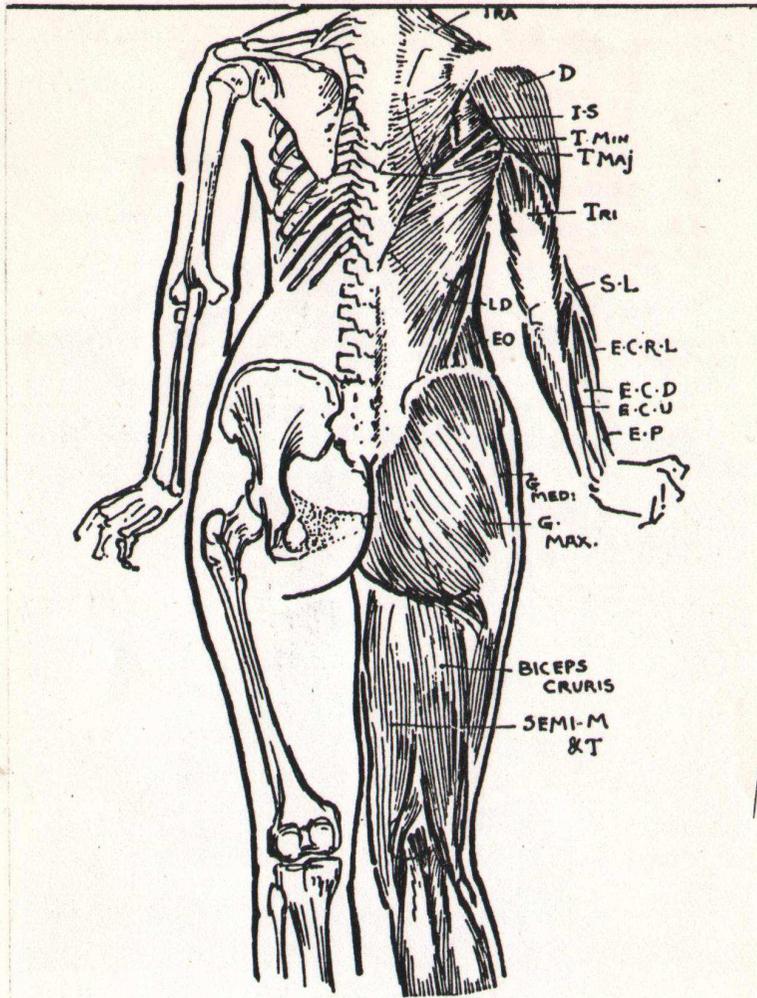


FIG. 280.—The Muscles of the Back, with the Bones.

questa terra è invisibile
come si vede

(N.B. la parola invisibile
non si può vedere)

chi fa l'amore sulla terra
lascia un ^{leggerissimo} ~~sublime~~ segno
illeggibile

I

di amore

si legge per un nò di tempo
quando si mordono le labbra

U fanno l'amore sulla terra

U

&

U di amore

i loro colori sono uguali
perfettamente trasparenti

U

&

E

&

E

&

O

di aria

sono immobili

anche E di vento è
immobile

l'O di vento si sente

sbattere di notte

contro l'O di buio

fanno l'amore di notte

senz' fare rumore

ELETTRICA, ENERGIA

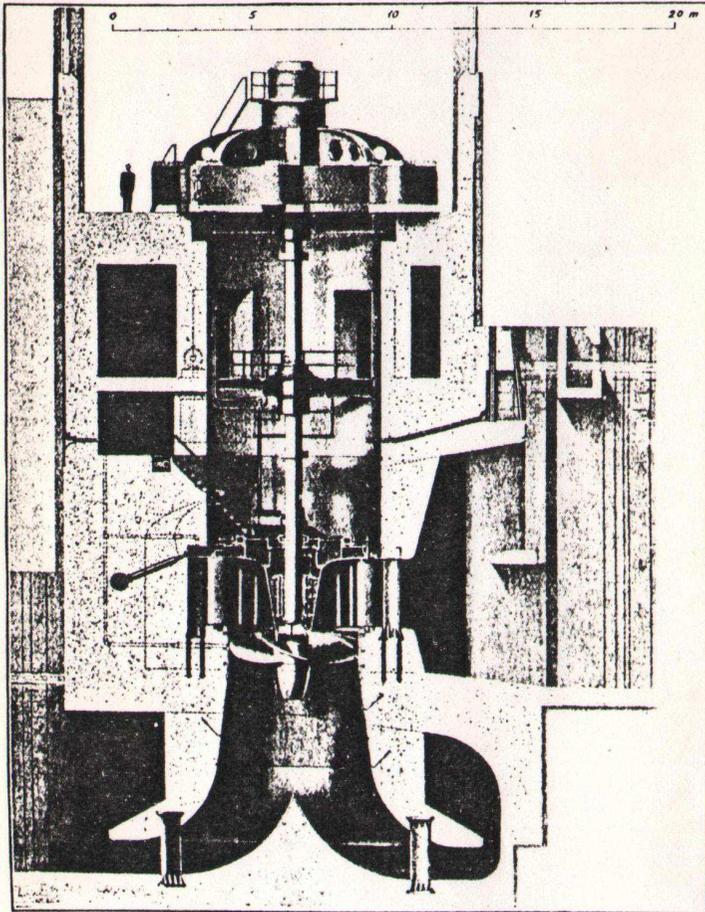


Fig. 26 - IMPIANTO DI LOUISVILLE
Sezione che mostra la turbina Kaplan da 13.500 HP

la prima A
di amore
non si sente mai
la seconda O
non si sente mai
l'ultima E fa appena un pò
di rumore
quando si mordono le labbra

U
O
O
di fuoco
sono colore del fuoco

E
com'è noto
l'E di fuoco è
incoloro insapore inodore
le E di labbra
sono bianche
ardesia E

&
oro
le E di labbra
bruciano senza lasciare traccia
~~quando~~ si mordono le labbra
fanno l'amore sull'aria
sull'acqua
sulla terra & sul fuoco
lasciano un leggerissimo segno
che brucia senza lasciare traccia
gridano a grandissima voce
la voce ha cinque punte
colorate di rosso



exit edizioni/febbraio 1979/300 copie

£ 1000

Corrado Costa:

*Baruchello! låt oss en gång för
alla göra en katalog över vokalerna*

A
som bekant är
A:et i vatten
färglöst, smaklöst, doftlöst
A:et i läppar
är rött
rosa
&
grönt
A:et i vatten
går på vattnen
lämnar ett osynligt spår
A:et i läppar lämnar inte
ett synligt spår
när läpparna sluts
E
står på A i vatten
E går på A som går på vattnen
E:et i vatten är osynligt
också A:et i osynligt är
osynligt
E:et i oläsligt är
oläsligt
(NB: det oläsliga ordet
kan inte läsas)
den som älskar på vattnen
lämnar ett mycket lätt spår
oläsligt
I
i oläsligt
är oläsligt
det andra I:et
lite mindre
som det
femte A:et i hypotes
är en hypotes
som de sju tusen O:na
i saga
U
i saga är magiskt
de älskar på vattnen
de fem E:na
i kärlek
är olikfärgade
läpparna sluts
E
&
E
i elden
bränner
I
i elden
bränner aldrig
U i slicka
slickas aldrig
E i aldrig
uttalas aldrig
läpparna sluts
de älskar på vattnen
ropar med oerhörd röst
det första A:et i röst
hörs aldrig
också det andra A:et i röst
hörs aldrig
det sista A:et i oväsen
för mycket mer oväsen
har det sista U:et i färg
en annan färg?
är det förbjudet att berätta
om de sju U:na i berätta?
de berättar
att det är förbjudet att berätta
de går på vattnen
läpparna sluts
I i himlakropp
föds ur vattnen
klart som I
i aluminium
stjärnan har fem punkter
som E
I
U
A
i morgon
är i stället för det andra O:et
ibland är O:et i historia
i en annan historia
O
som bekant är
O:et i luft
färglöst, smaklöst, doftlöst
O:et i läppar är
ljusblått
mörkblått
& svart
O:et i luft
är samma som O:et i jord
det går utan att lämna spår
som läpparna inte lämnar
ett tydligt spår
när läpparna sluts
fem oförmåbara I:n

i oförnimbar
går på de oförnimbara O:na
i mark
denna mark är osynlig
som synes
(NB: det osynliga ordet
kan inte ses)
den som älskar på marken
lämnar ett mycket lätt tecken
oläsligt

I

i kärlek
läses ett litet tag
när läpparna sluts

U

U

&

U i kärlek
har samma färger
fullkomligt genomskinliga

A

&

E

&

E

&

O

i luft
är orörliga
också I:et i vinden är
orörligt
E:et i vinden hör man
slå om natten
mot E:et i mörker
de älskar om natten
utan att föra oväsen
det första E:et
i kärleken
hör man aldrig
det andra O:et
hör man aldrig
det sista E:et för knappt en smula
oväsen
när läpparna sluts

E

E

i elden
är eldens färg

U

som bekant är
U:et i elden
färglöst, smaklöst, doftlöst
E:na i läppar

är vita
skiffer

& guld

E:et i läppar
bränner utan att lämna spår
läpparna sluts

de älskar på elden
lämnar ett mycket lätt tecken
som bränner utan att lämna spår
de ropar lågmält
rösten har fem punkter
färgade i rött.

Corrado Costa, nato nel 1929 a Mulino di Bazzano (Parma), ha vissuto a Reggio Emilia dove esercitava la professione di avvocato. Ha fatto parte del Gruppo '63 e ha collaborato, anche come disegnatore e grafico, alle principali riviste della Neoavanguardia, tra cui "il verri", "Malebolge", "Quindici", "Tam Tam", "North", "Altri Termini", "Il Caffè", "Invisible City", "Abracadabra", "La Città di Riga", "Anterem", "Nuova Corrente", "Alfabetà". Nel 1978 ha fondato con A. Spatola, G. Niccolai e G. Fontana la rivista di poesia sonora "Baobab". Si è occupato di poesia, prosa, teatro, disegno e pittura. È morto improvvisamente nel suo studio di avvocato a Reggio Emilia nel febbraio 1991. Numerosi i libri pubblicati, fra cui: *Pseudobaudelaire* (Scheiwiller, 1964), *Blanc*, con Claudio Parmiggiani (Scheiwiller, 1968), *Guida del viaggiatore immobile*, su V. Agnetti (Scheiwiller, 1968), *L'equivalente*, racconto (Scheiwiller, 1969), *Il mignottauro*, poesie con E. Villa (La Nuova Foglio, 1970), *Inferno provvisorio*, saggi (Feltrinelli, 1970), *Per una teoria delle ombre*, poema (La Nuova Foglio, 1971), *Il gran voyeur*, libro-oggetto, con W. Xerra (autoedizione, 1971), *Maograd*, con G. Rubino (La Nuova Foglio, 1972), *Protostrip*, con G. Bizzarri (Pari & Dispari, 1972), *Innesto*, con W. Xerra (Tecnostampa Piacenza, 1972), *Le nostre posizioni*, poesie (Geiger, 1972), *Tre poemi... flippers*,



con W. Xerra (Studio Sant'Andrea, 1972), *Progettazione di preghiera per l'apparizione perenne* (Pari & Dispari, 1973), *Invisibile pittura*, saggi (Magma, 1974), *Il giudizio universale e il giudizio particolare*, per V. Miroglio (Magma, 1974), *Santa Giovanna demonomaniaca*, saggio teatrale (Magma, 1975), *Il vero e il falso Vermeer o il non vero Vermeer*, con R. Lumaca (Magma, 1975), *Our Positions*, poesie (Red Hill Press, 1975), *La sadsfazione letteraria*, racconto (Cooperativa Scrittori, 1976), *Il poesia illustrato*, con S. Cadelo e L. Righetti (Reggio Emilia, 1977), *Baruchello! Facciamo una buona volta il catalogo delle vocali*, con G. Baruchello (Exit, 1977), *William Blake in Beulah*, fumetti (Squilibri, 1977), *La piedra colectiva - Canciones con movimiento*, con N. Balestrini (Exit, 1978), *Anche il ciclope racconta il canto nono*, poema illustrato da P. Cotani, in "Cervo Volante", n. 3, Roma, 1981, *Volubile volatile*, poema illustrato da Tommaso Cascella, in "Cervo Volante", n. 11, Roma, 1982, *The Complete Films*, poesie (Red Hill Press, 1983), *Nero & Bianco*, racconto, in *Esplorazioni sulla via Emilia* (Feltrinelli, 1986), *La simulazione del respiro*, con R. Spinelli (Avida Dollars, Milano, 1986), *Il fiume*, con cinque disegni dell'autore (Edizioni del Vicolo del Pavone, 1987), *Cosa abbiamo avuto*, con immagini di e proposte da G. Baruchello (Elytra, 1989), *Dimenticare il futuro*, riedizione di un testo del 1983, con una lettera dell'autore, in "Altri Termini", n. 1, settembre-dicembre 1990, *La musa smemorata, ovvero la danza come perdita della memoria*, in *Le voci della poesia*, (Elytra, 1990), *Dossier Villon* con F. Beltrametti (Elytra, 1991), *La principessa sul pisello* con G. Pini (Edizione IMAGES ART & LIFE, 1991), *Antigavina design* (Edizioni Novalis, 1991).

Gianfranco Baruchello nasce a Livorno nel 1924: dagli anni Cinquanta vive e lavora a Roma. La sua prima formazione artistica avviene in clima parigino: conosce Sebastian Matta e tre anni dopo Alain Jouffroy. Nel 1962 conosce Marcel Duchamp. A New York nel 1964 incontra John Cage e si confronta con la pop art e l'espressionismo astratto americano. Le esperienze americane si concretizzano nelle grandi tele bianche *Altre tracce*, con spesse e dense strisce di pittura nera; l'eredità europea si materializza invece nella creazione di oggetti vicini allo spirito del Nouveau Réalisme. La partecipazione attiva al mondo delle avanguardie internazionali tuttavia influisce solo parzialmente sulla ricerca di Baruchello che si configura sin dall'inizio come essenzialmente autonoma. Nel 1963 tiene una personale alla Galleria La Tartaruga di Roma, presentata da Jouffroy: vi si trova una pittura frammentata, miniaturizzata, su grandi superfici bianche, fatta di segni, scritte, disegni, con frequenti rimandi ai simboli della società consumistica e televisiva. Da questo momento la sua attività diviene onnicomprensiva, in quella che Enrico Crispolti ha definito: pittura calligrafica, produzione di oggetti, testi letterari, teatrali, film, videotapes, fotografia, operazioni agricole, in una continua tensione al rovesciamento delle convenzioni codificate e riproposte dai mezzi di comunicazione di massa. Nel 1998 nasce la Fondazione Baruchello nella casa - studio dell'artista, sulle colline romane in Via di Santa Cornelia. Tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012, a cura di Achille Bonito Oliva, la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma presenta la mostra antologica *Gianfranco Baruchello. Certe idee*. Libri pubblicati: *Mi viene in mente: romanzo* (Schwarz editore, 1966), *La Quindicesima riga* (Lerici, 1968), *Avventure nell'armadio di plexiglass* (, Feltrinelli, 1968), *Come ho dipinto certi miei quadri* (Geiger, 1975), *La scomparsa di Amanda Silvers*, (Exit editore, 1982), con Henry Martin, *Why Duchamp. An essay on aesthetic impact* (New York, McPherson & Co., 1985), *Uomini di pane* ("Tam Tam", 1986), *Mille titoli*, (Essegi - Exit, 1987), *Bellissimo il giardino*, (Exit, 1989), *Se tanto mi dà tanto* (Studio Ed., 1990), *Baruchello: miss Omissis* (Exit, 1991), *Al polo Nord rotolando* (Exit, 1992), *Breve storia della mia pittura* (catalogo della mostra tenuta a Livorno, Galleria Peccolo, 2003), con A.V. Borsari, E. Fantin, F. Vaccari, M. Vaglieri, *Nel segno di Giotto, Cinque percorsi artistici* (AMP, 2008), con Nanni Balestrini, *Girano Voci. Tre Storie* (Frullini, 2012).

